

Molto illustre signor fratello. Mi scrive Angelo, che pensa havere accomodate le cose dell'i suoi debiti con sodisfattione di tutti. Se sia così, non occorrerà fare altro della compra del suo podere. Ho dato ordine, che si mandi la rascia, et il raso, che domanda: se bene non dubito, che sia limosina piu grata à Dio quella che ho fatta à Ms. Bartoletto, perche intendo che era vergogna vederlo così male in ordine, et che per questo non poute accompagnare la sua moglie ad Orvieto. Haveria caro che V.S. in simili casi me lo raccomandasse, à cio riconoscesse sempre delle manù sue quel bene, che io gli fo. V.S. mi scrive l'eta di Galieno figlio~~o~~ di Ms. Ricciardo: ma dovendosi provedere di canonico non Galieno, ma Theodoro, bisognava mandar l'eta di Theodoro, non di Galieno. Se bene poco importa, perche non ci è vacanza, essendo guarito, come intendo, Ms. Fausto Tarugi. Altro non mi occorre. Saluto tutti di casa. Li 29 d'ottobre 1608.

Di V.S.

fratello aff^{mo}

Il Card. Bellarmino.

Al m^{to} ill^{re} sig^{or} fratello, il Sig^{or} Thomasso Bellarmini.

(cach. pap.)

Montepulciano.